

12^a Conferenza Internazionale di Applied Behavior Analysis
Cambiare il comportamento per migliorare la vita
presso
Centro Congressi San Raffaele
Via Olgettina,58 - Milano
24-25 giugno 2016
EVENTO GRATUITO

Presentazione del congresso

Il congresso di Psicologia educativa si tiene all'interno della XII Conferenza di Applied Behavior Analysis organizzata dalle 2 associazioni scientifiche italiane di analisi del comportamento AIAMC e AARBA.

Lo studio sperimentale del comportamento umano è di estremo interesse per il miglioramento della nostra società, in quanto cambiare i comportamenti disfunzionali (ad esempio, quello di fumare) serve a migliorare la vita. Basti pensare solo alle applicazioni delle ricerche sul comportamento umano (analisi comportamentale applicata) a settori quali la psicoterapia, la prevenzione degli infortuni sul lavoro, l'insegnamento, l'educazione, l'apprendimento e la disabilità.

Le tecniche dell'analisi comportamentale applicata possono non solo aiutare nella risoluzione dei problemi umani, ma anche contribuire al complessivo benessere della società.

In una società in continua crescita e trasformazione, sempre più attenta all'efficacia e all'efficienza dei progetti nel sociale, è essenziale riferirsi alla ricerca scientifica per sviluppare e promuovere strategie di modificazione del comportamento che comportino un cambiamento nella scuola e nelle pratiche educative.

Da un punto di vista teorico la ricerca più avanzata ha evidenziato l'importanza di concettualizzare il sé sulla base dei valori, considerando l'insieme dei motivatori individuali capaci di promuovere autodeterminazione, cambiamento, accettazione delle esperienze e focalizzazione sul presente; da un punto di vista pratico, si impone la necessità di adottare un approccio scientifico attraverso l'impegno in azioni costruttive che guidino il proprio agire.

Uno dei fili conduttori sarà lo sguardo rivolto ai giovani, agli adolescenti, ai bambini e al loro sviluppo, con un'attenzione clinica, educativa e sociale, sempre più focalizzata sulla prevenzione del disagio e la promozione del benessere attraverso la diffusione di pratiche e strategie *evidence-based*.

Le metodologie e gli strumenti che la ricerca offre all'educazione sono diversi: dalla strutturazione dell'ambiente e del contesto di apprendimento, all'utilizzo di supporti multimediali, dall'osservazione sistematica al doppio polo dell'analisi funzionale, dall'applicazione dei principi del comportamentismo all'utilizzo di tecniche per l'insegnamento e la modificazione del comportamento derivanti dall'Applied Behavior.

International invited speaker

Martha M. Hubner. Presidente in carica di ABA International, l'associazione mondiale degli psicologi del comportamento. Attualmente coordina il servizio di Psicologia della Divisione di Psichiatria e Psicologia presso l'Ospedale Universitario dell'Università di San Paolo (Brasile) ed è ricercatrice presso l'Istituto Nazionale della Scienza e Tecnologia nell'ambito del comportamento, cognizione e formazione. Le sue ricerche più recenti si sono rivolte alla gestione dei processi per l'acquisizione di della lettura, della scrittura e degli "episodi verbali", nonché comportamenti verbali per i bambini autistici.

Phil Reed. Docente del dipartimento di Psicologia della Swansea University (Regno Unito). I suoi ambiti di ricerca principali sono 3: apprendimento e memoria; autismo e interventi educativi; psicologia e medicina, tra cui la dipendenza di Internet. Ha scritto quattro libri, e pubblicato più di 200 articoli su questi e altri argomenti, oltre ad essere stato invitato a presentare i suoi lavori in occasione di conferenze internazionali. È stato membro del comitato editoriale di "Behavior and Philosophy", "Journal of the Experimental Analysis of Behavior" e "Research in Autism Spectrum Disorder".

Responsabili scientifici

Aristide Saggino. Presidente dell'Associazione Italiana di Analisi e Modificazione del Comportamento (AIAMC). Professore ordinario di Psicologia generale, Psicobiologia e Psicometria presso la Scuola di Medicina e Scienze della Salute dell'Università di Chieti – Pescara. E' autore di più di 90 tra libri, capitoli di libri, manuali di strumenti di valutazione ed articoli scientifici in ambito nazionale ed internazionale.

Fabio Tosolin. Presidente della società di psicologia dell'apprendimento AARBA (Association for the Advancement of Radical Behavior Analysis). Ha introdotto e diffuso in Italia le applicazioni della Psicologia Scientifica al Performance Management e il paradigma del Precision Teaching di O.

Lindsley per l'apprendimento con e-learning, su cui ha diretto più di 40 sperimentazioni scientifiche sulla didattica in ambito scolastico e organizzativo. Attualmente insegna Behavior Analysis al Politecnico di Milano, all'Università di Ferrara e all'interno del master universitario in Applied Behavior Analysis dell'Università di Parma.

24 giugno 2016

Prima giornata congressuale

Sessione Plenaria

09.30 - 10.00 Registrazione dei partecipanti

10.00 - 10.30 Apertura dei lavori e saluto delle autorità

10.30 - 12.15 Lezioni magistrali

Presiede: Antonio Carrassi (Università degli Studi di Milano)

The meaning of life: come migliorare la qualità della vita con la Behavior Analysis

Martha Hubern - ABA International

Come adottare i falsi miti della psicologia e fallire come manager, professionista, insegnante, genitore olegislatore

Fabio Tosolin - AARBA

I vantaggi per il Paese e per il Servizio Sanitario Nazionale di un approccio evidence based nel pubblico e nel privato

Aristide Saggino - AIAMC

12.15 - 12.30 **Consegna della borsa di studio Ettore Caracciolo**

Silvia Perini (Università di Parma)

12.30 - 14.00 Pranzo a buffet offerto da AIAMC e AARBA e **Sessione Poster**

16.30 Coffee Break offerto da AIAMC e AARBA e **Sessione Poster**

Sessione di Psicoterapia

Introduzione a cura di Carlo Di Berardino

Parlare oggi di psicoterapia senza fare riferimento ad un approccio scientifico e' diventato difficile perché i cambiamenti che si sono verificati negli ultimi anni richiedono un necessario riadattamento ai progressi che le neuro scienze e la ricerca bio psicologica hanno prodotto con l'intento di cercare una comprensione più approfondita dei così detti fenomeni psichici. Questo ha determinato negli ultimi tempi il bisogno di ridefinire in modo più chiaro le basi scientifiche della psicoterapia. Un richiamo necessario soprattutto per garantire dei risultati più convincenti da parte dei vari approcci che si sono proposti nel corso del tempo. In molti casi manca qualcosa che la renda più attuale! Il problema e' di natura paradigmatica e investe l'impianto stesso della psicoterapia che dovrebbe fondarsi non solo sull'*evidence based* ma anche sulla spiegazione dei fattori multicausali che determinano i risultati della così detta " *guarigione*". Le neuro scienze e la ricerca psicobiologica hanno spostato il focus della ricerca in un'altra direzione più integrata e multidisciplinare della realtà psichica che sta avanzando con successo e potrebbe destituire di credibilità alcuni approcci tradizionali. Siamo nel bel mezzo di un cambiamento di direzione della psicologia, si è passati da una visione dicotomica dove prevaleva il dominio della psiche che trascurava la dimensione corporea ad una più integrata dove l'unità mente-corpo hanno finalmente trovato una spiegazione scientifica. Questa distinzione non risponde più ai parametri su cui si basa oggi la ricerca clinica. Gli studi condotti da A. Damasio, G. M. Edelman, R. Davidson hanno spostato l'interesse della ricerca *neuroimaging*, sul funzionamento del cervello, introducendo temi come la "consapevolezza" e la "coscienza" che sono di forte attualità, perché in grado di spiegare fenomeni che vanno affrontati con un approccio interdisciplinare, diverso da quello a cui eravamo abituati. Un approccio che guarda il fenomeno psichico da più punti di vista e che richiede una necessaria integrazione. Questa integrazione insieme ad un costante riferimento alla valutazione dei risultati e ad una chiara metodologia scientifica e' stato condotto soprattutto dalla psicoterapia cognitivo comportamentale che si e' andata affermando sempre di più a livello internazionale. Il successo e' in gran parte dovuto all'ampia gamma' di strumenti che possiede i quali consentono un facile adattamento in campi sempre più importanti della vita come la prevenzione dello stress, la diagnosi e la riabilitazione neuropsicologica, la terapia delle psicopatologie gravi, psicologia del lavoro fino alla psicologia del benessere e dello sport.

Gli sviluppi di questo importante approccio saranno affrontati durante il congresso internazionale AIAMC-AARBA che si terrà il 24-25 giugno a Milano presso il Centro Congressi San Raffaele dai risultati del quale emergeranno interessanti sviluppi per la psicoterapia scientifica con proposte innovative e progetti in grado di garantire una migliore condizione di benessere psicofisico e qualità della vita.

Simposio

“La psicoterapia evidence based”

14.00 Registrazione dei partecipanti

14.15 Apertura lavori

Chairman invitato: Felice Damiano Torricelli (Presidente ENPAP)

Discussant: Aristide Saggino (Presidente AIAMC)

14.15 **Presentazione video di** *di Lord Richard Layard (membro della Camera dei Lord, Inghilterra)* **sul progetto Improving Access to Psychological Therapies (IAPT)**

14.40 **Perché l'approccio evidence based è inevitabile nonostante qualcuno dica il contrario.....**

Aristide Saggino (AIAMC; Università di Chieti-Pescara)

15.15 **Pratiche evidence based nella psicoterapia cognitivo-comportamentale**

Giorgio De Isabella (Direttore UOC di Psicologia clinica, ASST Santi Paolo e Carlo)

16.00 **I trattamenti evidence based degli esordi psicotici**

Anna Meneghelli (ASIPSE, Milano)

Ore 17 chiusura lavori

Simposio

“Psicofisiologia comportamentale: ricerca e trattamenti”

14.00 Registrazione dei partecipanti

14.15 apertura lavori

Chairman: Carlo Di Berardino (AIAMC, CPC Pescara)

Discussant: Giuseppe Sacco (AIAMC e Libra Ass. Scientifica, Roma)

14.30 **“Il Biofeedback nel trattamento dell’ipertensione essenziale”**

Giuseppe Sacco (Docente e Supervisore AIAMC), Oleksandra Yakymets (Libra Associazione Scientifica, Roma)

15.00 **Protocollo MBCM Mindfulness Based Cardiopathy Management per la prevenzione delle cardiopatie**

Carlo Di Berardino (CPC-Pescara)

15.30 **Promozione salute ed interventi psicologici finalizzati al miglioramento benessere organizzativo e qualità di vita operatori sanitari**

Ornella Bettinardi (Unità Operativa Complessa di Emergenza Urgenza, Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze Patologiche, AUSL di Piacenza)

16.00 **La promozione della felicità e del benessere**

Federica Colombo (ASIPSE Milano)

16.30 **Clinica dello stress: l’arousal come comune denominatore del sintomo**

Andrea Crocetti (ASIPSE e Tinnitus Clinic, Milano)

Ore 17 chiusura lavori

Simposio

“Come affrontare i disturbi del comportamento alimentare. Evidenza e linee di sviluppo ”

14.00 Registrazione dei partecipanti

14.15 apertura lavori

Presiede: Spiridione Masaraki (*ASIPSE, Milano*)

Discussant: Ines Giorgi (*Fondazione S Maugeri, Pavia*)

14.30 **Disturbi alimentari e nuove frontiere tecnologiche. App e terapie on line**

Enrico Rolla (Istituto Watson, Torino) Stefania Durando (Istituto Watson, Torino)

Aspetti psicologici e sensoriali dell'alimentazione: implicazioni nel mantenimento di uno stile di vita sano e nella genesi dei disturbi del comportamento alimentare.

Stefano Erzegovesi (Centro Disturbi Alimentari, Ospedale San Raffaele Turro)

Disturbi alimentari, resistenze al cambiamento e nuove prospettive cognitivo comportamentali.

Francesco Vincelli (Università Cattolica di Milano, Ospedale San Michele, Istituto Auxologico di Milano)

16.30 Fine lavori

Sessione di Psicologia Educativa

Introduzione a cura di Michaela Fantoni e Elena Luisetti

“La ricerca psicologica basata su evidenza scientifica: implicazioni per il mondo della scuola” Cultura, valori e progetti in ambito educativo In una società in continua crescita e trasformazione, sempre più attenta all'efficacia e all'efficienza dei progetti nel sociale, è essenziale riferirsi alla ricerca scientifica per sviluppare e promuovere strategie di modificazione del comportamento che comportino un cambiamento nella scuola e nelle pratiche educative. Da un punto di vista teorico la ricerca più avanzata ha evidenziato l'importanza di concettualizzare il sé sulla base dei valori, considerando l'insieme dei motivatori individuali capaci di promuovere autodeterminazione, cambiamento, accettazione delle esperienze e focalizzazione sul presente; da un punto di vista pratico, si impone la necessità di adottare un approccio scientifico attraverso l'impegno in azioni costruttive che guidino il proprio agire.

Uno dei fili conduttori sarà lo sguardo rivolto ai giovani, agli adolescenti, ai bambini e al loro sviluppo, con un'attenzione clinica, educativa e sociale, sempre più focalizzata sulla prevenzione del disagio e la promozione del benessere attraverso la diffusione di pratiche e strategie evidence-based.

Le metodologie e gli strumenti che la ricerca offre all'educazione sono diversi: dalla strutturazione dell'ambiente e del contesto di apprendimento, all'utilizzo di supporti multimediali, dall'osservazione sistematica al doppio polo dell'analisi funzionale, dall'applicazione dei principi del comportamentismo all'utilizzo di tecniche per l'insegnamento e la modificazione del comportamento derivanti dall'Applied Behavioural Analysis.

Simposio "Bambini difficili in classe"

14.00 Registrazione dei partecipanti

14.15 apertura lavori

14.30 **Il disturbo da Deficit di attenzione e Iperattività. Un'innovativa metodologia di intervento cognitivo comportamentale: il neurofeedback**

Luciana Lorenzon (Centro NicoNeurofeedback di Pieve di Soligo -TV)

15.00 **Behavior Modification in Education: strategie di modificazione comportamentale per il contesto dei minori, in ambiti scolastici e comunitari**

Roberto Cattivelli (PhD I..R.C.C.S. Istituto Auxologico Italiano)

15.30 **All'origine del Bullismo**

Adalgisa Portale (libero professionista)

16.30 **L'impatto del criticismo genitoriale sull'ansia scolastica e sulla fiducia nella propria intelligenza in adolescenza**

Elisabetta Bascelli (Dipartimento di Medicina della Salute, CPC Pescara)

Ilenia Ferretti (Università degli Studi di Chieti)

17.00 **Una doppia difficoltà in classe: i bambini ad alto potenziale**

Maria Assunta Zanetti (LabTalento, Università degli studi di Pavia)

17.30 **La tecnologia a supporto degli interventi comportamentali *evidence-based* per l'ADHD: l'applicazione WHAAM**

Antonella Chifari, Giuseppe Chiazzese, Gianluca Merlo e Luciano Seta (Istituto per le Tecnologie Didattiche, Consiglio Nazionale delle Ricerche - U.O. di Palermo)

Ore 17 chiusura lavori

Sessione di Medicina

Introduzione a cura di Giampaolo Perna

L'intervento medico e chirurgico si avvale di conoscenze di tipo tecnico/diagnostiche e di esami strumentali sempre più raffinati che tuttavia dipendono inevitabilmente dalla comunicazione e interazione con la persona affetta dalla malattia. Per curare una persona con una malattia il primo passo è renderlo consapevole della stessa e portare lo stesso ad accettare l'interazione con il medico, gli eventuali esami strumentali, la terapia e, talvolta, un ricovero. La compliance alle indicazioni mediche diventa un elemento essenziale per la buona riuscita di una cura, analogamente alla corretta gestione della fase successiva a intervento chirurgico. La messa in atto di procedure di prevenzione primaria, secondaria e terziaria garantisce la protezione della salute individuale e della comunità e la minimizzazione delle conseguenze di una malattia sull'individuo.

Se la comprensione dello stato di salute inevitabilmente passa da una chiara e semplice comunicazione, tutto ciò che conduce ad una corretta diagnosi e al raggiungimento di un obiettivo terapeutico, intenso come il corretto completamento di un progetto terapeutico e non semplicemente la prescrizione dello stesso, inevitabilmente implica azioni pragmatiche e comportamenti ben definiti. In questo senso l'analisi e la modificazione del comportamento diventano alleati indispensabili al raggiungimento di un vero e completo stato di salute. Si pensi alla difficoltà nel far accettare una terapia con psicofarmaci o con chemioterapici o semplicemente con anti-ipertensivi e al fatto che circa il 40% dei pazienti non segue alla lettera le indicazioni del medico, si pensi al ruolo centrale di comportamenti, quali una corretta alimentazione, regolare attività fisica, gestione dello stress nella prevenzione in persone a rischio, si pensi al ruolo centrale della riabilitazione comportamentale in molte condizioni medico-chirurgiche.

La conoscenza dei meccanismi che modificano e consolidano i comportamenti, la capacità di identificare i comportamenti e modificarli, la capacità di incoraggiare comportamenti utili del paziente con rinforzi positivi e scoraggiare comportamenti negativi mediante l'utilizzo dei rinforzi negativi e la capacità di creare delle buone abitudini comportamentali e far estinguere i comportamenti pericolosi per la propria salute, diventano conoscenze pragmatiche di fondamentale importanza nel metodo clinico e per trasformare le conoscenze scientifiche mediche in strumenti concreti di ripristino del benessere psico-fisico in chi vede la propria autonomia e la propria libertà minate da condizioni patologiche.

Simposio

“Cambiare il comportamento per prevenire e riabilitare le malattie mediche “

14.00 Registrazione dei partecipanti

14.15 apertura lavori

Presiede: Laura Bellodi (Preside, Facoltà di Psicologia, Università Vita-Salute San Raffaele)

Discussant: Giampaolo Perna (Villa San Benedetto Menni – Milano, Albese con Cassano CO)

14.30 **Il Rinforzo positivo come strumento in medicina e chirurgia**

Phil Reed (Full Professor, Department of Psychology, Swansea University, UK)

15.30 **La riabilitazione comportamentale dei disturbi dell'equilibrio**

Daniela Caldirola (Villa San Benedetto Menni - Suore Ospedaliere)

16.00 **Cambiare il comportamento per salvare il cuore**

Alberto Cappelletti (Cardiologo -Ospedale San Raffaele)

16-30 **Riabilitazione comportamentale in Neurologia**

Sandro Iannaccone (Neurologia – Ospedale San Raffaele, presidente ARSOP)

17.00-18.00 *Tavola Rotonda:*

Formazione in Analisi e Modificazione del comportamento in medicina e chirurgia: Essenziale o Opzionale?

Phil Reed (Swansea University , UK); **Laura Bellodi** (Università Vita Salute San Raffaele); **Giorgio De Isabella** (Ospedale San Carlo Borromeo) **Giampaolo Perna** (Villa San Benedetto Menni), **Sandro Iannaccone** (Ospedale San Raffaele), **Alberto Cappelletti** (Ospedale San Raffaele), **Aristide Saggino** (AIAMC; Università di Chieti-Pescara)

18.00

Premiazione Poster

20.30

Cena Sociale

Hotel Dei Cavalieri - MILANO

25 giugno 2016

Seconda giornata congressuale

Workshop

**Costo per un Workshop 60,00 euro
per i soci AIAMC 30,00 euro**

09.00 - 09.30 Registrazione dei partecipanti

9.30 inizio attività

1. Workshop

“La valutazione dell’efficacia delle psicoterapie: perché non tutte hanno vinto e devono essere premiate?”

Aristide Saggino (AIAMC, Università di Chieti-Pescara)

Presentazione e argomenti

La psicoterapia vive un periodo di crisi positivo, ossia un periodo di cambiamenti importanti e significativi, di cui il principale, a livello sia politico che scientifico, è indubbiamente rappresentato dal progetto inglese Improving Access to Psychological Therapies (IAPT) che prevedeva l'apertura di 250 centri di psicoterapia evidence based (che poi è essenzialmente psicoterapia CBT) in Inghilterra e la assunzione di circa 10.000 terapeuti. Ma cosa intendiamo per psicoterapia evidence based e quali sono le metodologie utilizzate per la ricerca in psicoterapia? Perché, al contrario di ciò che era scritto nel titolo di un famoso articolo degli Anni '70, non è vero che tutte le psicoterapie devono essere premiate perché non è vero che tutte hanno uguale efficacia? A queste domande cercheremo di rispondere in questo workshop.

2. Workshop

“Biofeedback e Mindfulness nel trattamento dei disturbi da stress”

Giuseppe Sacco, Carlo Di Berardino (AIAMC)

Presentazione e argomenti

Lo *stress* occupa da qualche tempo un ruolo importante nella genesi di molte patologie cronico-degenerative, direttamente attraverso le ormai note vie psico-fisio-neuro-endocrinologiche-immunitarie (PNEI) e indirettamente attraverso numerosi comportamenti e stili di vita a rischio. Lo stress, tuttavia, nella prospettiva del modello biopsicosociale è anche un fattore "salutogeno", nel senso che può offrire all'individuo possibilità e potenzialità di crescita e di aumento di resilienza. Come conseguenza di ciò deriva che la comprensione e il fronteggiamento dello stress, sono un argomento molto importante anche nella Psicologia Preventiva, in quanto i fattori modificabili che conferiscono resistenza o resilienza allo stress sono molteplici. L'utilità di integrare la *mindfulness* e il *biofeedback* nella prevenzione e nel trattamento dei Disturbi da Stress nasce da una serie di osservazioni teoriche ed esigenze cliniche. In particolare, l'affermarsi di approcci basati su processi di "autoregolazione" e "autoconsapevolezza", rafforzano una logica *mindfulness oriented* e, viceversa, quest'ultima, si rafforza e completa a sua volta con le procedure di monitoraggio come il *biofeedback*. Gli studi condotti dalle Neuroscienze in particolare sulla plasticità

neuronale con la fMRI (R. Davidson, 2015) hanno permesso di comprendere meglio la modificabilità del funzionamento del cervello soprattutto per quanto riguarda i processi di regolazione delle emozioni che sono alla base dello stress. In particolare le ricerche condotte sulla *mindfulness* all'Università di Harvard (USA) hanno dimostrato che la pratica di meditazione di consapevolezza in particolare la MBSR di J. Kabat Zinn è in grado di potenziare la resilienza.

A nostro avviso le pratiche di *mindfulness* presentano la necessità di un più attento monitoraggio delle variabili psicofisiologiche, per cui il *biofeedback* darebbe maggior risalto agli effetti terapeutici che questa pratica è in grado di dare nelle sue varie applicazioni cliniche. Questo consentirebbe di perfezionare e potenziare la sua validità secondo un approccio *evidence based*.

3. Workshop

“Diagnosi e trattamento dei DSA: indicatori predittivi e variabili individuali nel corso dello sviluppo”

Anna Bartoccini (CPC.Pescara)

Presentazione e argomenti

L'esigenza di un Workshop sulla Diagnostica Neuropsicologica nei Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento nasce dalla sempre più pressante esigenza di far acquisire strumenti atti a diagnosticare tali disturbi e per consentire la messa in atto di interventi adeguati all'età dei soggetti e alla variabilità dei profili individuali.

Le procedure e gli strumenti dell'indagine diagnostica che verranno presentati si basano sull'utilizzo di prove standardizzate e fondate su criteri convenzionalmente condivisi dalla Comunità clinico-scientifica. In Italia questi criteri derivano:

- dalla Consensus Conference 2007
- dalla loro revisione (PARCC 2011)
- dalla Consensus Conference ISS 2010
- dal DSM V e ICD-10

Seguendo quindi le raccomandazioni per la pratica clinica definite con il metodo della Consensus Conference verrà presentata la procedura diagnostica per i DSA intesa come l'insieme dei processi necessari per la diagnosi clinica e per la diagnosi funzionale. Gli obiettivi di tale corso consistono nel fornire strumenti atti a conoscere, riconoscere e comprendere le manifestazioni di tali disturbi, attivare strategie per

prevenirli, riabilitare e applicare misure compensative, dispensative e riabilitative per evitare l'insuccesso scolastico di soggetti che presentano questi disturbi.

4° Workshop

Plusdotazione e metodologie didattiche

Maria Assunta Zanetti (Labtalento, Università degli studi di Pavia)

Presentazione e argomenti

Ma chi sono davvero i bambini plusdotati? E perché è così importante occuparcene?

I bimbi ad alto potenziale sono bambini con elevate capacità cognitive e velocità di apprendimento, ma che, a volte, possono manifestare caratteristiche comportamentali disadattive o problematiche socio-emotive.

Sono bambini estremamente sensibili e vulnerabili e spesso a scuola vengono indicati come **bambini difficili**; il riconoscimento precoce di bambini con queste caratteristiche favorisce la valorizzazione degli aspetti positivi e propositivi e l'individuazione di strategie e metodologie didattiche adeguate ai loro ritmi di sviluppo.

5° Workshop
riservato ai Docenti e Supervisorì AIAMC
GRATUITO

**“M.M.C. Comportamento verbale: effetti sul
comportamento non verbale”**

Martha M. Hubern - ABA International

La tesi qui presentata sostiene che l'operante verbale autoclitico, quando si presenta come condizione antecedente di una risposta, può avere effetti persuasivi su di essa, alterando la funzione degli stimoli verbali che li accompagna. La base empirica sono undici esperimenti, condotti presso il Laboratorio degli Studi degli Operanti Verbali (LEOV), sotto il mio coordinamento e presentati nel testo. Sono applicati principalmente disegni A_B_A o pre-post test. I partecipanti erano bambini classicamente sviluppati e giovani adulti universitari. Le procedure sviluppavano sempre una linea di base, dove è stata osservata la frequenza di una risposta non verbale. Nelle fasi sperimentali, sono state eseguite una o più manipolazioni verbali, coinvolgendo stimoli antecedenti verbali con la topografia autoclitica suggerita da Skinner (1957), in cui una o più risposte verbali, in precedenza osservate nella linea di base, erano rinforzate differentemente. Dopo di questo, sono state prese misure post - test, in condizioni simili a quelle della linea di base, verificando la reversione o meno delle risposte osservate durante la linea di base. I risultati nella maggior parte degli studi hanno indicato che gli effetti degli stimoli verbali autoclitici sul comportamento non verbale correlato erano, in generale, transitori, più facilmente osservati nei bambini che negli adulti e con risposte di costo inferiore. Altri parametri manipolati, come il locus dell'emissione degli stimoli verbali (lo sperimentatore o il partecipante), il processo che ha originato l'emissione della risposta autoclitica (se richiesta o modellata), se legati all'annuncio di rinforzo positivo o negativo non mostravano grande rilevanza. In condizioni in cui l'emissione di stimoli verbali autoclitici modellati non mostrava variazioni nella risposta non verbale collegata, le istruzioni che annunciano rinforzi generalizzati al verificarsi dell'emissione prevista sono state efficaci. È stato interpretato che l'autoclitico è un'ulteriore dimensione di controllo dello stimolo, coerente con l'analisi di Schingler (1993) che dice che, in determinate condizioni, è uno stimolo di alterazione della funzione.

Con il Patrocinio di:



A.R.S.O.P.
Associazione Medici Riabilitatori
Specialisti dell'Ospedalità Privata
Via Timavo 24 – 20124 Milano



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica



Suore
Ospedaliere

*Con il Patrocinio del
Ministero della Salute*

Comitato organizzativo:

Bertolotti Giorgio - Fondazione Maugeri

Di Berardino Carlo - Centro Psicologia Clinica

Crocetti Andrea - A. O. San Paolo Milano

Fantoni Michaela - Centro ELPIS

Luisetti Elena - Istituto Wolpe

Perna Giampaolo - Suore Ospedaliere & Università di Miami/Maastricht

Saggino Aristide - Presidente AIAMC

Tosolin Fabio - Presidente AARBA

Truzoli Roberto - Università degli Studi di Milano